

FIGURE:

- Figura 1:** Casi di AIDS in Italia per trimestre di diagnosi, corretti per ritardo di notifica e tasso annuale di incidenza al 31 Dicembre 1999
- Figura 2:** Tasso di incidenza di AIDS per regione di residenza (x100.000 ab.) per i casi notificati tra gennaio 1999 e Dicembre 1999
- Figura 3a-3b :** Tasso di incidenza Di AIDS per anno di diagnosi e regione di residenza (per 100.000 ab.)
- Figura 4** Età mediana alla diagnosi per sesso ed anno di diagnosi
- Figura 5 :** Uso di terapie antiretrovirali e regime terapeutico
- Figura 6** Uso di terapie antiretrovirali pre-AIDS per categoria di trasmissione

TABELLE:

- Tabella 1:** Distribuzione annuale dei casi di AIDS, dei casi corretti per ritardo di notifica, dei decessi e del tasso di letalità
- Tabella 2** Distribuzione annuale dei casi prevalenti di AIDS per regione di residenza
- Tabella 3:** Distribuzione dei casi di AIDS per regione di residenza e per anno di diagnosi
- Tabella 4:** Distribuzione dei casi di AIDS per provincia di segnalazione, di residenza e tasso di incidenza per provincia di residenza
- Tabella 5:** Distribuzione percentuale dei casi di AIDS per nazionalità anagrafica
- Tabella 6:** Distribuzione percentuale dei casi di AIDS per fasce di età e per sesso negli anni 1989, 1993 e 1999
- Tabella 7:** Distribuzione dei casi di AIDS in adulti per categoria di esposizione e per anno di diagnosi
- Tabella 8:** Distribuzione dei casi adulti di AIDS in eterosessuali per tipo di rischio e sesso
- Tabella 9:** Frequenza relativa delle patologie indicative di AIDS in adulti per anno di diagnosi
- Tabella 10:** Distribuzione dei casi pediatrici di AIDS in Italia per regione di residenza e per anno di diagnosi
- Tabella 11:** Distribuzione dei casi pediatrici di AIDS per categoria di esposizione, per anno di diagnosi e per sesso
- Tabella 12:** Frequenza relativa delle patologie indicative di AIDS in casi pediatrici per anno di diagnosi
- Tabella 13:** Differenze percentuali (Δ) dei casi AIDS per categoria di trasmissione e periodo di notifica
- Tabella 14** Differenze percentuali (Δ) dei casi AIDS per regione e periodo di notifica

Nelle pagine 111/112 vengono riportate alcune "Note tecniche" e "Bibliografiche", indicate nel testo del Rapporto con un numero in corsivo e in apice (es: "...anno della prima diagnosi di AIDS in Italia¹...")

PAGINA BIANCA

DISTRIBUZIONE TEMPORALE E GEOGRAFICA DEI CASI

Dal 1982, anno della prima diagnosi di AIDS in Italia¹, al 31 Dicembre 1999, sono stati notificati al COA 45.605 casi cumulativi di AIDS². Di questi, 35.587 (78,0%) erano di sesso maschile, 682 (1,5%) in età pediatrica (<13 anni), e 2.124 (4,7%) stranieri. L'età mediana alla diagnosi, calcolata per gli adulti, risultava essere di 33 anni per i maschi (range: 13 anni - 85 anni) e di 31 anni (range: 13 anni - 80 anni) per le femmine.

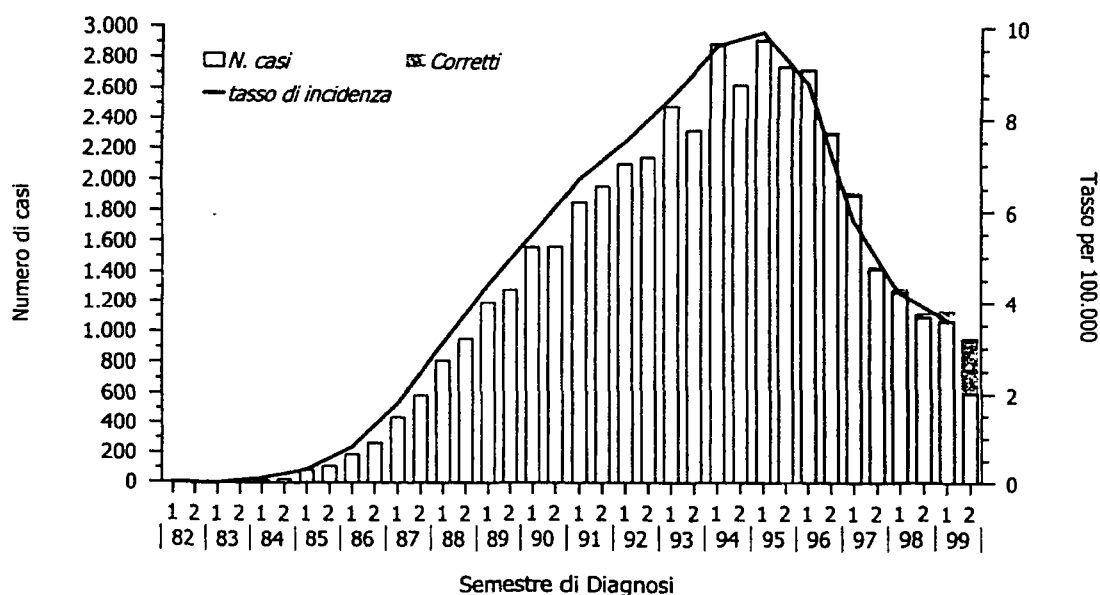
L'andamento temporale

Nel secondo semestre del 1999 sono stati notificati³ al COA 1.096 nuovi casi di AIDS, di cui 603 (55,0%) diagnosticati nell'ultimo semestre e 493 riferiti a diagnosi effettuate nei semestri precedenti.

La Figura 1 mostra l'andamento del numero dei casi di AIDS segnalati al Registro Nazionale AIDS (RNAIDS), corretti per ritardo di notifica⁴. Nella stessa figura è riportato l'andamento dei tassi di incidenza per anno di diagnosi, che evidenzia un costante incremento dell'incidenza dei casi di AIDS notificati nel nostro Paese sino al 1995, seguito da una rapida diminuzione nel 1996. I determinanti del declino sono stati analizzati in dettaglio nel Notiziario dell'Istituto Superiore di Sanità 1997, vol. 10, N.9 (Suppl. 1).

La tabella 1 riporta il numero dei casi e dei deceduti per anno di diagnosi e il relativo tasso di letalità. In totale, 31.082 pazienti (68,1%) risultano deceduti al 31 Dicembre 1999. Nonostante il numero di decessi per AIDS sia ancora sottostimato⁵, a causa della non obbligatorietà della notifica di decesso, il dato riportato è più accurato rispetto ai precedenti notiziari, grazie ad una indagine nazionale⁶ sullo stato in vita dei casi di AIDS effettuata nel corso del 1998. La tabella 1 riporta, oltre al numero annuale di nuovi casi corretto per ritardo di notifica la stima dei casi cumulativi di AIDS al 31 Dicembre 1999 (46.083 casi).

Figura 1. Casi di AIDS in Italia per semestre di diagnosi, corretti per ritardo di notifica e tasso annuale di incidenza al 31-12-1999



XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 1: Distribuzione annuale dei casi di AIDS, dei casi corretti per ritardo di notifica, dei decessi e del tasso di letalità

Anni	Casi diagnosticati	Casi corretti per ritardo di notifica	Morti per anno di decesso	Decessi per anno di diagnosi*	Tasso di letalità ^a
1982	1	1	0	0	0.0
1983	8	8	2	7	87.5
1984	37	37	16	37	100.0
1985	198	198	89	186	93.9
1986	458	458	268	435	95.0
1987	1030	1030	563	964	93.6
1988	1775	1775	857	1650	93.0
1989	2482	2482	1397	2300	92.7
1990	3135	3135	1931	2883	92.0
1991	3827	3827	2606	3491	91.2
1992	4261	4261	3265	3798	89.1
1993	4815	4815	3640	3955	82.1
1994	5524	5524	4305	4231	76.6
1995	5660	5663	4518	3499	61.8
1996	5024	5033	4099	2094	41.7
1997	3330	3347	2054	866	26.0
1998	2363	2399	945	465	19.7
1999	1677	2090	527	221	13.2
TOTALE	45605	46083	31082	31082	68.1

*Il numero di decessi indica quanti dei pazienti, diagnosticati in uno specifico anno, risultano deceduti al 31-12-1999;

^ail tasso di letalità è calcolato come il rapporto tra i decessi per anno di diagnosi ed i casi diagnosticati nello stesso anno

Il numero dei casi prevalenti⁷ per anno, mostrato in tabella 2, evidenzia una tendenza al leggero aumento delle persone viventi con AIDS

Tabella 2: Distribuzione annuale dei casi prevalenti di AIDS per regione di residenza

REGIONE	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
Lombardia	1851	2407	2792	3245	3815	4108	4146	3845	3874	3984
Lazio	786	1004	1221	1407	1620	1913	2013	1950	2010	1994
Emilia R.	549	741	903	1020	1221	1349	1327	1134	1153	1151
Piemonte	385	536	645	697	829	877	935	857	862	871
Campania	174	227	315	356	467	563	645	697	780	843
Toscana	379	452	529	612	728	807	805	759	751	828
Veneto	395	502	623	704	791	830	841	762	733	759
Sicilia	271	347	421	508	603	652	668	690	731	748
Liguria	323	418	491	537	636	693	729	700	709	721
Puglia	181	249	321	422	473	554	622	622	646	688
Sardegna	217	262	319	386	438	482	482	472	474	487
Marche	82	126	152	176	197	219	233	211	227	233
Calabria	55	72	87	104	129	141	163	158	163	169
Friuli V.G.	46	59	79	94	112	119	133	129	119	131
Umbria	28	48	69	69	85	100	123	114	121	129
Abruzzo	44	52	59	78	94	114	117	116	120	128
Trento	35	47	66	86	104	116	121	120	118	120
Bolzano	15	29	46	45	46	60	68	71	75	79
Basilicata	12	17	20	28	31	38	45	32	40	41
Valle D'Aosta	8	16	18	20	20	20	28	24	23	23
Molise	3	4	5	6	6	9	9	8	10	10
Estera	77	102	106	144	185	197	193	215	253	290
Ignota	16	111	196	289	286	310	331	322	325	316
TOTALE	5932	7828	9483	11033	12916	14271	14777	14008	14317	14743

La distribuzione geografica

La distribuzione dei casi cumulativi per regione di residenza e per anno di diagnosi viene riportata in tabella 3.

Tabella 3: Distribuzione dei casi di AIDS per regione di residenza e per anno di diagnosi

Regione	1982-91	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	Totale
<i>Lombardia</i>	4176	1237	1485	1738	1675	1502	938	629	452	13832
<i>Lazio</i>	1617	536	605	648	735	647	469	344	244	5845
<i>Emilia R.</i>	1229	418	433	571	568	494	310	224	139	4386
<i>Piemonte</i>	891	278	298	367	363	346	224	156	120	3043
<i>Toscana</i>	783	243	274	333	364	285	203	137	130	2752
<i>Veneto</i>	780	268	301	330	317	280	181	118	89	2664
<i>Liguria</i>	725	227	229	283	283	258	157	104	67	2333
<i>Sicilia</i>	554	171	199	235	216	170	157	125	64	1891
<i>Puglia</i>	410	164	189	171	219	228	151	103	85	1720
<i>Campania</i>	384	165	133	198	210	183	132	117	86	1608
<i>Sardegna</i>	408	142	168	173	186	147	92	47	30	1393
<i>Marche</i>	198	65	66	80	89	79	54	45	36	712
<i>Calabria</i>	121	39	42	53	56	59	32	25	11	438
<i>Friuli V.G.</i>	97	34	40	39	39	49	27	14	15	354
<i>Umbria</i>	70	37	26	40	48	52	27	24	15	339
<i>Abruzzo</i>	83	23	34	38	47	41	31	18	19	334
<i>Trento</i>	65	30	38	32	38	29	24	14	8	278
<i>Bolzano</i>	40	24	16	19	24	27	17	14	7	188
<i>Basilicata</i>	29	9	18	12	18	19	7	10	5	127
<i>Valle D'Aosta</i>	17	5	6	5	7	9	3	5	5	62
<i>Molise</i>	6	2	4	3	5	3	2	3	1	29
<i>Ignota</i>	119	114	153	90	104	94	55	38	4	771
<i>Esterio</i>	149	30	58	66	49	23	37	49	45	506
TOTALE	12951	4261	4815	5524	5660	5024	3330	2363	1677	45605

La Figura 2 mostra i tassi di incidenza per regione di residenza, calcolati in base ai soli casi segnalati negli ultimi 12 mesi, permettendo il confronto tra aree geografiche a diversa ampiezza di popolazione. Come si osserva, le regioni più colpite sono nell'ordine: la Lombardia ed il Lazio, la Liguria, l'Emilia Romagna. E' evidente la persistenza di un gradiente Nord-Sud nella diffusione della malattia nel nostro Paese, come risulta dai tassi di incidenza che continuano ad essere mediamente più bassi nelle regioni meridionali.

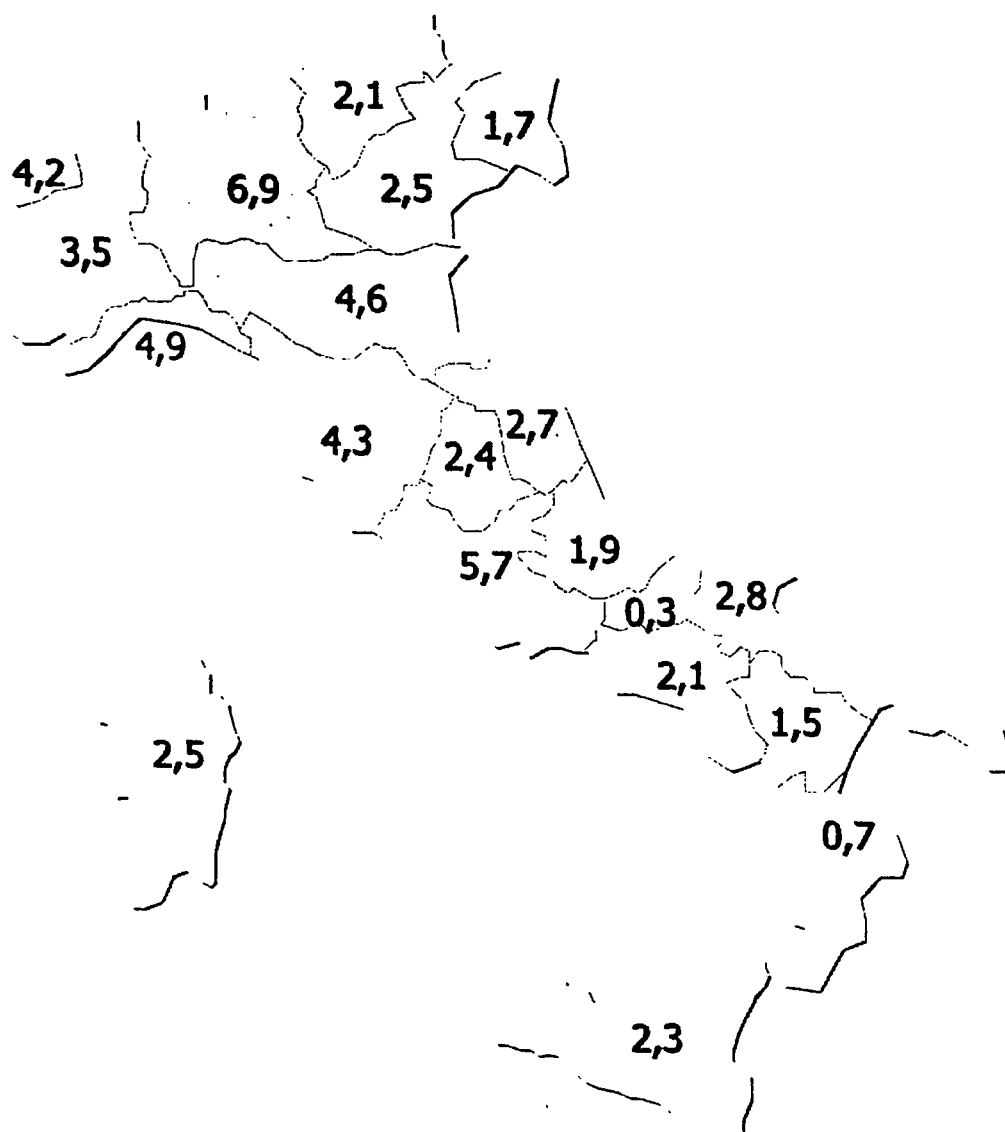


Figura 2. Tasso di incidenza di AIDS per regione di residenza (per 100.000 abitanti) per i casi notificati tra Gennaio 1999 e Dicembre 1999

Le figure 3a e 3b mostrano l'andamento temporale dei tassi di incidenza per anno di diagnosi nelle varie regioni italiane. I dati riguardanti l'anno 1999 non sono corretti per ritardo di notifica, e per questo motivo devono essere interpretati con cautela.

Figura 3a: Tassi di incidenza di AIDS per anno di diagnosi e regione di residenza (per 100.000 ab.) (Dati non corretti per ritardo di notifica)

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

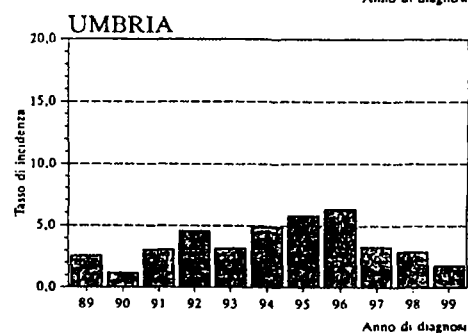
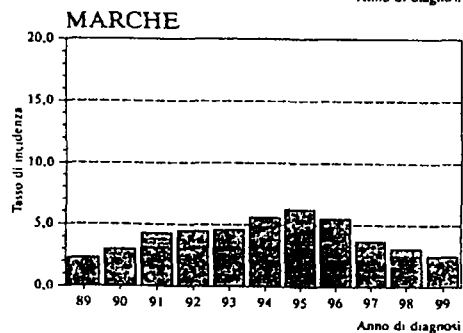
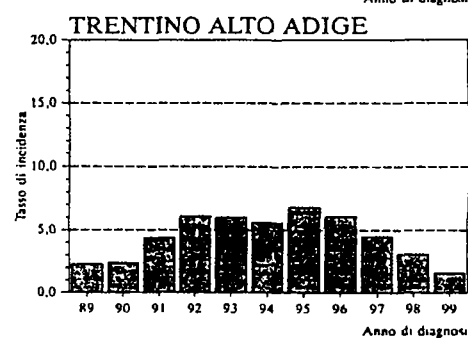
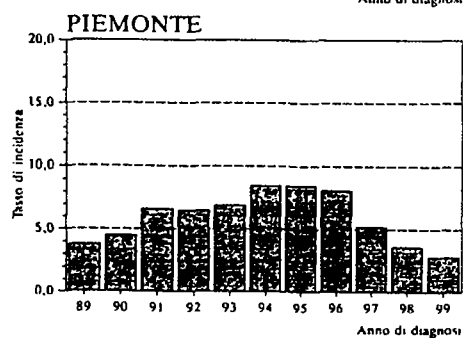
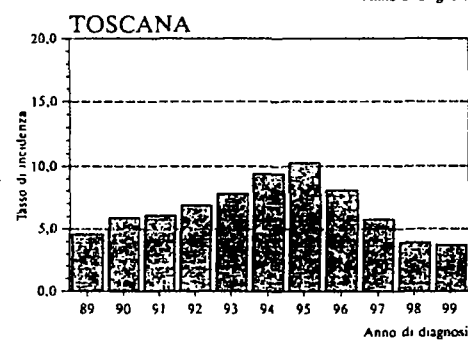
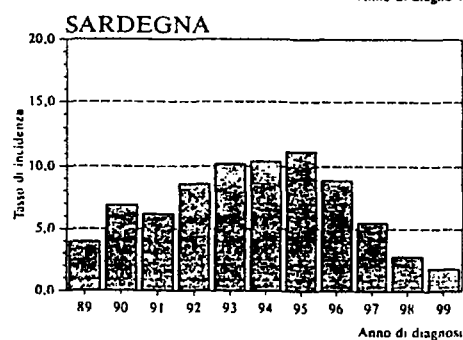
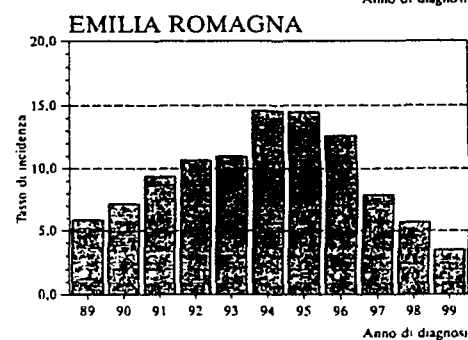
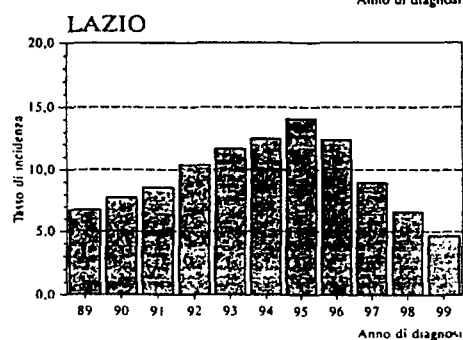
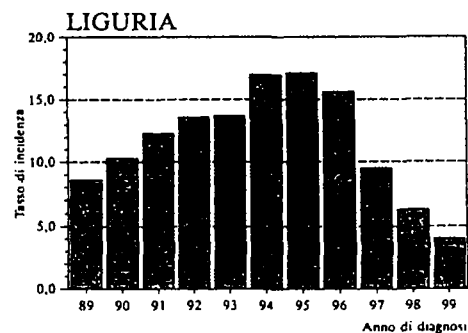
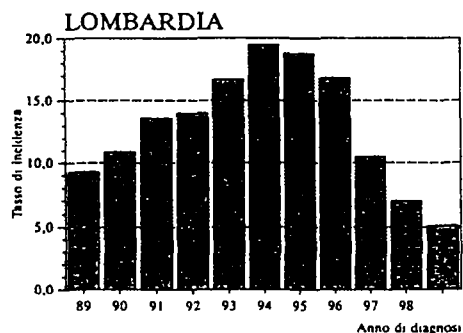
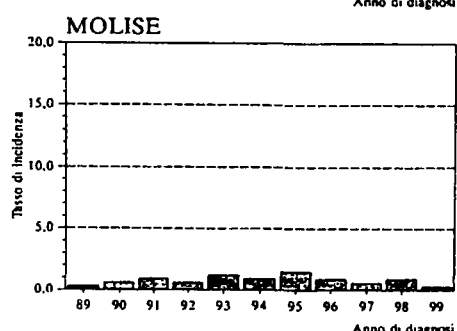
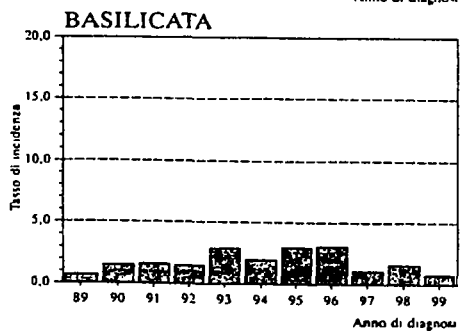
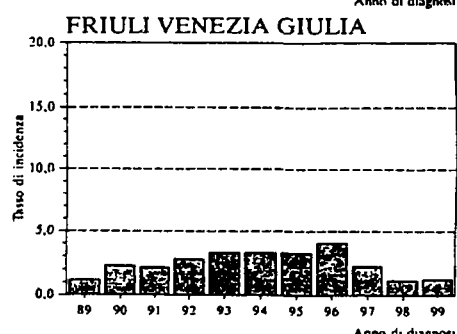
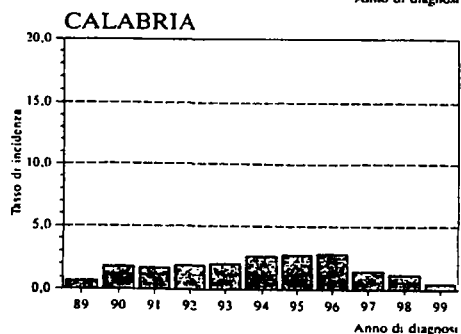
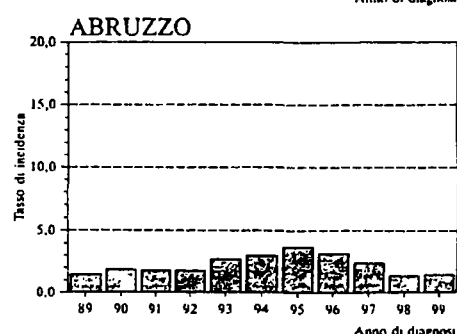
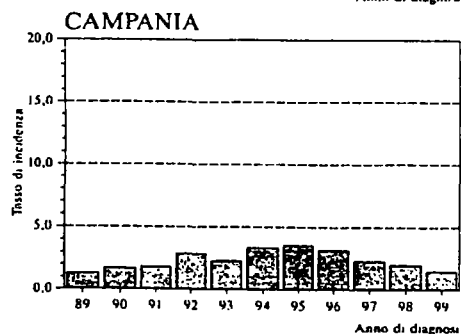
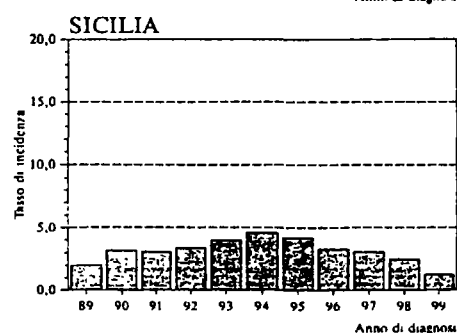
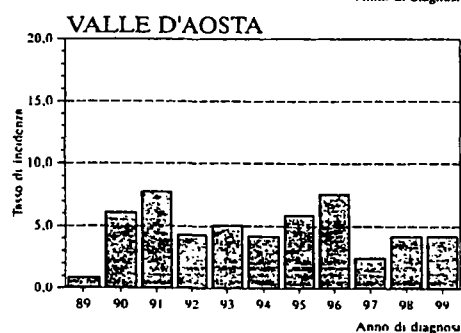
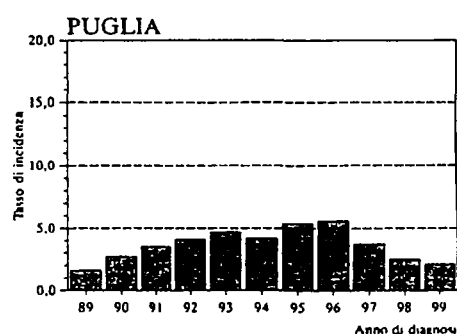
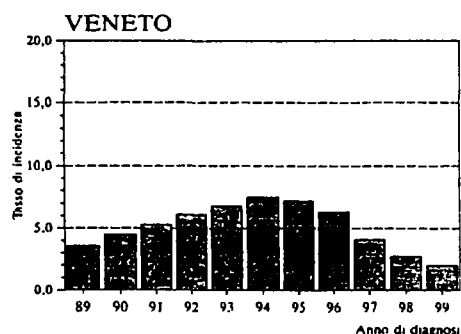


Figura 3b: Tassi di incidenza di AIDS per anno di diagnosi e regione di residenza (per 100.000 ab.) (Dati non corretti per ritardo di notifica)

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La Tabella 4 riporta la distribuzione dei casi per provincia di segnalazione e di residenza^a. Tassi di incidenza particolarmente elevati si riscontrano nell'ultimo anno a Lodi, Verbania, Ravenna, Brescia, Milano, Varese e Pistoia.

Tabella 4. Distribuzione dei casi di AIDS per provincia di segnalazione e di residenza e tasso di incidenza per provincia di residenza^a

Provincia	Segnalazione	Residenza	Tasso di incidenza	Provincia	Segnalazione	Residenza	Tasso di incidenza
Torino	1713	1540	3.6	Siena	134	126	3.6
Vercelli	106	99	1.1	Grosseto	199	256	3.8
Novara	421	403	4.2	Prato	193	111	6.9
Cuneo	180	168	2.0	Perugia	290	248	2.4
Asti	65	61	0.5	Terni	116	91	2.7
Alessandria	277	319	3.7	Pesaro U.	112	196	3.0
Biella	222	242	5.8	Ancona	424	205	2.0
Verbania	127	211	9.3	Macerata	70	102	2.4
Aosta	67	62	4.2	Ascoli P.	116	209	3.6
Varese	1515	1407	7.2	Viterbo	221	194	2.5
Como	580	555	4.8	Rieti	105	38	0.7
Sondrio	74	90	1.7	Roma	5241	5182	7.2
Milano	6534	7285	8.1	Latina	407	322	1.8
Bergamo	1049	999	5.6	Frosinone	210	109	1.4
Brescia	1811	1691	8.4	Caserta	98	200	2.1
Pavia	1122	611	4.3	Benevento	8	23	1.4
Cremona	325	376	6.5	Napoli	1364	1154	2.6
Mantova	275	289	3.3	Avellino	34	42	0.0
Lecco	294	252	4.7	Salerno	129	189	1.9
Lodi	260	277	12.3	L'Aquila	64	63	1.0
Bolzano	203	188	2.0	Teramo	87	105	2.8
Trento	277	278	2.2	Pescara	151	94	1.7
Verona	619	503	2.3	Chieti	55	72	2.1
Vicenza	616	669	3.1	Campobasso	30	20	0.4
Belluno	49	74	0.9	Isernia	2	9	0.0
Treviso	235	251	2.9	Foggia	329	309	3.3
Venezia	354	479	1.7	Bari	844	657	3.3
Padova	823	560	3.4	Taranto	182	293	3.7
Rovigo	57	128	2.0	Brindisi	123	188	2.4
Udine	59	115	1.2	Lecce	208	273	1.1
Gorizia	20	28	1.4	Potenza	62	93	1.5
Trieste	118	66	1.6	Matera	5	34	1.4
Pordenone	268	145	2.9	Cosenza	30	84	0.7
Imperia	283	319	3.7	Catanzaro	178	142	0.8
Savona	332	331	5.6	Reggio C.	57	98	0.5
Genova	1640	1508	5.3	Crotone	53	87	1.7
La Spezia	177	175	3.5	Vibo V.	27	27	0.6
Piacenza	220	241	5.2	Trapani	22	136	3.3
Parma	340	288	2.3	Palermo	929	807	3.1
Reggio E.	382	338	4.7	Messina	169	181	1.7
Modena	544	511	3.8	Agrigento	1	82	0.2
Bologna	1437	1248	4.2	Caltanissetta	131	73	2.8
Ferrara	324	352	3.6	Enna	18	31	1.1
Ravenna	867	649	8.6	Catania	485	405	2.6
Forlì	256	416	4.3	Ragusa	51	48	0.7
Rimini	519	343	6.8	Siracusa	84	128	3.0
Massa C.	191	232	4.0	Sassari	292	290	1.1
Lucca	129	276	3.4	Nuoro	52	62	0.7
Pistoia	77	186	7.2	Cagliari	1044	1005	4.6
Firenze	899	877	4.7	Oristano	0	36	0.6
Livorno	325	369	5.6	Esterio	-	506	---
Pisa	584	208	2.9	Ignota	-	771	---
Arezzo	128	111	0.9	TOTALE	45.605	45.605	---

La tabella 5 mostra la distribuzione percentuale dei casi cumulativi di AIDS per nazionalità anagrafica. Si evidenzia nel tempo un aumento della proporzione di casi notificati in cittadini stranieri (dal 3,0% nel 1982-93 e 11,6% nel 1999).

Tabella 5: Distribuzione percentuale dei casi di AIDS per nazionalità anagrafica.

Nazione	1982-93	1994	1995	1996	1997	1998	1999	Totale
<i>Italia</i>	97,0	95,6	95,2	94,5	92,7	89,7	88,4	95,3
<i>Africa</i>	0,9	1,7	1,9	2,3	3,4	5,2	5,4	1,8
<i>Sud America</i>	0,9	1,6	1,4	1,6	2,3	2,9	3,3	1,4
<i>Europa Occidentale</i>	0,5	0,6	0,7	1,1	0,8	0,8	0,7	0,7
<i>Europa Est</i>	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	0,7	0,7	0,2
<i>Nord America</i>	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1	0,2	0,4	0,2
<i>Asia</i>	0,1	0,0	0,2	0,2	0,3	0,3	0,6	0,1
<i>Non specificata</i>	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3	0,3	0,5	0,2

CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE E MODALITÀ DI TRASMISSIONE

La tabella 6 mostra la distribuzione dei casi per fascia d'età e sesso negli anni '89, '93 e nel 1999. Il 73,3% del totale dei casi si concentra nella fascia d'età 25-39 anni. In particolare è aumentata la quota di casi nella fascia d'età 35-39 anni (per i maschi dal 11,5% nel 1989 al 28,9% nel 1999 e per le femmine dal 5,6% nel 1989 al 25,7% nel 1999).

Tabella 6: Distribuzione percentuale dei casi di AIDS per fasce di età e per sesso negli anni 1989, 1993 e 1999.

Anno di diagnosi	MASCHI			FEMMINE			TOTALE (1982-1999)		
	1989	1993	1999	1989	1993	1999	Maschi	Femmine	Totale
	N. 2022	N. 3763	N. 1284	N. 460	N. 1052	N. 393	N. 35587	N. 10018	N. 45605
Età (anni)									
0	0,5	0,2	0,3	1,7	1,2	0,5	0,3	1,3	0,6
1-4	0,7	0,3	0,1	2,4	0,9	0,0	0,3	1,3	0,5
5-9	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,2	0,6	0,3
10-12	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1
13-14	0,0	0,0	0,0	0,6	0,9	0,0	0,1	0,1	0,1
15-19	0,5	0,1	0,0	0,9	0,3	0,2	0,2	0,3	0,3
20-24	9,5	2,1	1,0	19,6	4,7	3,8	3,9	7,9	4,8
25-29	36,0	20,8	6,6	41,1	34,6	15,5	20,5	28,6	22,3
30-34	25,9	37,5	23,3	21,7	32,7	28,5	32,0	31,5	31,9
35-39	11,5	18,1	28,9	5,6	14,0	25,7	20,1	15,4	19,1
40-49	10,0	13,1	23,7	2,4	7,3	16,0	14,3	8,1	13,0
50-59	3,7	5,0	10,4	2,4	2,2	5,1	5,4	2,8	4,9
>60	1,6	2,5	5,4	1,5	1,1	4,6	2,3	1,8	2,2

L'età mediana alla diagnosi dei casi adulti di AIDS mostra un aumento nel tempo, sia tra i maschi che tra le femmine. Infatti, se nel 1985 la mediana era di 29 anni per i maschi e di 24 per le femmine, nel 1999 le mediane sono salite rispettivamente a 37 e 35 anni (Figura 4). Nell'ultimo decennio la proporzione di pazienti di sesso femminile tra i casi adulti è andata progressivamente aumentando, passando dal 16,0% del 1985 al 23,4% del 1999 (dati non mostrati).

Figura 4: Età mediana alla diagnosi per sesso ed anno di diagnosi.

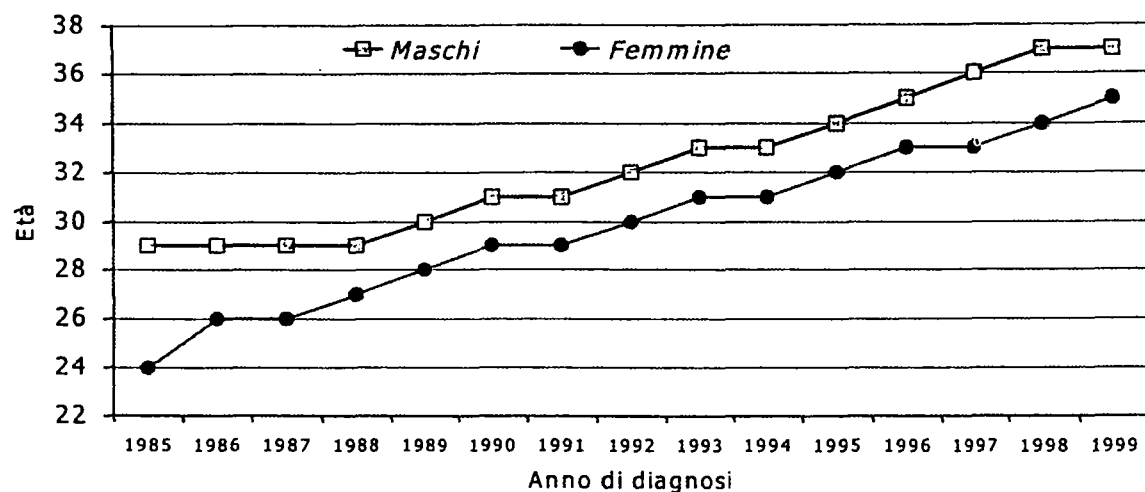


Tabella 7: Distribuzione dei casi di AIDS in adulti per categoria di esposizione e per anno di diagnosi

Categoria di esposizione	1982-92	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	Totale	Maschi	Femmine
Omosessuali	2691	706	870	817	754	495	413	283	7029	7029	0
%	16.0	14.8	15.9	14.6	15.2	15.0	17.6	16.9	15.6	19.4	0.0
Tossicodipendenti	11350	3049	3417	3387	2945	1775	1099	726	27748	22069	5679
%	67.4	64.1	62.5	60.7	59.2	53.7	46.9	43.4	61.8	62.6	58.7
TD-OMO**	423	94	116	102	68	50	32	23	908	908	0
%	2.5	2.0	2.1	1.8	1.4	1.5	1.7	1.4	2.0	2.6	0.0
Emofilici	196	29	30	28	23	10	4	4	324	315	9
%	1.2	0.6	0.5	0.5	0.5	0.3	0.2	0.2	0.7	0.9	0.1
Trasfusi	202	44	37	47	36	15	9	13	403	228	175
%	1.2	0.9	0.7	0.8	0.7	0.4	0.4	0.8	0.9	0.6	1.8
Contatti etero	1800	748	906	1082	1027	680	589	528	7360	3906	3454
%	10.7	15.7	16.6	19.4	20.6	20.6	25.1	31.6	16.4	11.1	35.7
Altro/Non det	168	89	91	114	120	278	197	94	1151	797	354
%	1.0	1.9	1.7	2.0	2.4	8.4	8.4	5.6	2.6	2.3	3.7
TOTALE	16830	4759	5467	5577	4973	3303	2344	1671	44924	35252	9671

**TD-OMO = Tossicodipendenti/Omosessuali.

La distribuzione dei casi adulti per anno di diagnosi e categoria di esposizione⁹ (Tabella 7) evidenzia come il 63,8% del totale dei casi sia attribuibile alle pratiche associate all'uso di sostanze stupefacenti per via endovenosa (tossicodipendenti + tossicodipendenti/omosessuali). La distribuzione nel tempo mostra un aumento della proporzione dei casi attribuibili alla trasmissione sessuale (omosessuale ed eterosessuale) ed una corrispondente diminuzione dei casi attribuibili alle altre modalità di trasmissione. Particolare cautela è necessaria nell'interpretare l'andamento crescente dei casi appartenenti alla categoria "Altro/non determinato": infatti, l'indagine periodica condotta su questi casi, volta alla riclassificazione dei fattori di rischio, non è completa per i casi con diagnosi recente. Pertanto è stata stimata¹⁰ la proporzione di casi con fattore di rischio "altro/non determinato" che verrebbe riattribuita alle diverse categorie di esposizione in base a quanto era emerso da una precedente indagine condotta dal COA (vedi Notiziario dell'Istituto Superiore di Sanità Vol.11, N. 1, supplemento 1,

gennaio 1998). Secondo l'attuale stima la metà dei maschi e tre quarti delle femmine verrebbero riattribuiti alla categoria "contatti eterosessuali".

La distribuzione dei casi di AIDS attribuibili a rapporti eterosessuali¹¹ (7.360 casi), ulteriormente suddivisa in base al tipo di rischio, è presentata in tabella 7.

Tabella 8: Distribuzione dei casi adulti di AIDS in eterosessuali per tipo di rischio e sesso

Tipo di rischio eterosessuale	Maschi con partner		Femmine con partner		Totale con partner	
	HIV non noto	HIV noto	HIV non noto	HIV noto	HIV non noto	HIV noto
Originario di zona endemica	406	11	250	19	656	30
Partner bisessuale	0	0	30	32	30	32
Partner tossicodipendente	480	181	758	972	1238	1153
Partner emofilico/trasfuso	8	12	16	32	24	44
Partner di zona endemica	250	25	30	11	280	36
Partner promiscuo*	2109	424	476	828	2585	1252
TOTALE	3253	653	1560	1894	4813	2547

*Pazienti che hanno presumibilmente contratto l'infezione per via eterosessuale (inclusi i partner di prostituta e le prostitute) non includibili in nessuna delle altre categorie

PATOLOGIE INDICATIVE DI AIDS

La tabella 9 riporta la distribuzione delle patologie che fanno porre la diagnosi di AIDS in adulti, per anno di diagnosi¹². Dalla tabella si evidenzia come negli ultimi anni si sia verificata una diminuzione della proporzione di diagnosi di candidosi, toxoplasmosi cerebrale, ed un aumento delle diagnosi di sarcoma di Kaposi, di linfomi e di wasting syndrome. Le tre nuove patologie incluse nella definizione di caso del 1993 hanno contribuito per il 5,2% del totale delle diagnosi negli anni 1993-94, per l'8,4% nel 1995-96, per il 9,8% nel 1997-98 e per l'8,8 nel 1999.

Tabella 9: Frequenza relativa delle patologie¹³ indicative di AIDS in adulti per anno di diagnosi

Totale patologie	1982-92	1993-94		1995-96		1997-98		1999	
	20059	11744	11149*	11848	10838*	6395	5763*	1963	1790*
Definizione di caso dal 1987									
Candidosi (polm. e esofagea)	25,9	22,1	23,3	20,5	22,4	19,4	21,6	20,2	22,2
Polmonite da Pneumocystis Carinii	23,4	20,6	21,7	18,2	19,9	18,2	20,2	21,2	23,3
Toxoplasmosi cerebrale	8,1	9,3	9,8	7,9	8,6	7,2	7,9	5,4	6,0
Micobatteriosi [†]	5,3	7,1	7,5	7,1	7,7	7,0	7,8	6,2	6,8
Altre infezioni opportunistiche**	13,9	16,0	16,8	16,0	17,5	13,3	14,7	12,3	13,5
Sarcoma di Kaposi (KS)	5,3	4,6	4,9	4,5	4,9	4,9	5,4	5,3	5,9
Linfomi	3,0	2,7	2,9	3,1	3,4	4,4	4,9	4,9	5,4
Encefalopatia da HIV	7,1	6,3	6,6	7,4	8,0	7,3	8,1	6,9	7,5
"Wasting Syndrome"	8,1	6,1	6,4	6,8	7,5	8,4	9,3	8,7	9,5
Definizione di caso dal 1993									
Carcinoma cervice uterina	0,0	0,4	0,0	0,4	0,0	0,7	0,0	0,4	0,0
Polmonite ricorrente	0,0	1,7	0,0	3,6	0,0	3,9	0,0	3,4	0,0
Tubercolosi Polmonare	0,0	3,1	0,0	4,4	0,0	5,2	0,0	5,0	0,0

I valori in corsivo indicano il numero assoluto (e relative frequenze) secondo la vecchia definizione di caso 1987;

[†] Disseminata o extrapolmonare;

** Include: Criptococcosi, Criptosporidiosi, Infezione da Cytomegalovirus, Infezione da Herpes simplex, Isosporidiosi, Leucoencefalopatia multifocale progressiva; Salmonellosi, Coccidioidomicosi, Istoplasmosi.

CASI PEDIATRICI

Dei 44.506 casi segnalati fino al 31 Dicembre 1999, 682 (1,5%) sono stati registrati nella popolazione pediatrica (pazienti con età alla diagnosi inferiore ai 13 anni o con modalità di trasmissione verticale accertata). In tabella 10 è riportata la distribuzione dei casi per regione di residenza e per anno di diagnosi. Il maggior numero di casi si registra in Lombardia, seguita da Lazio ed Emilia Romagna. La diffusione dell'AIDS pediatrico sembra ricalcare la distribuzione geografica dell'epidemia riportata per i casi segnalati negli adulti¹⁴.

Tabella 10: Distribuzione dei casi pediatrici di AIDS in Italia per regione di residenza e per anno di diagnosi

<i>Regione</i>	<i>1982-92</i>	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>1997</i>	<i>1998</i>	<i>1999</i>	<i>Totale</i>
<i>Lombardia</i>	111	10	19	22	19	5	4	3	193
<i>Lazio</i>	65	9	5	11	8	8	4	1	111
<i>Emilia R.</i>	36	9	4	4	4	2	2	0	61
<i>Toscana</i>	22	2	7	7	1	0	2	0	41
<i>Piemonte</i>	19	4	4	3	3	7	0	0	40
<i>Veneto</i>	18	0	7	3	3	0	0	0	31
<i>Campania</i>	14	5	1	7	1	2	0	0	30
<i>Liguria</i>	17	4	3	4	1	0	1	0	30
<i>Sicilia</i>	14	3	4	4	0	0	1	0	26
<i>Sardegna</i>	14	2	2	4	0	1	2	0	25
<i>Puglia</i>	15	3	0	2	1	1	2	0	24
<i>Calabria</i>	7	1	0	2	0	0	0	1	11
<i>Abruzzo</i>	5	2	1	1	1	0	0	0	10
<i>Trentino</i>	6	0	0	2	0	1	0	0	9
<i>Umbria</i>	2	0	0	3	1	0	0	1	7
<i>Marche</i>	5	0	0	0	1	0	0	0	6
<i>Basilicata</i>	0	0	0	0	1	0	1	0	2
<i>Friuli V.G.</i>	1	0	0	0	1	0	0	0	2
<i>Estero</i>	5	0	0	1	1	0	0	0	7
<i>Ignota</i>	6	2	0	3	4	0	1	0	16
TOTALE	382	56	57	83	51	27	20	6	682

La cospicua diminuzione dei casi di AIDS pediatrici che si è registrata nel 1997, 1998 e quindi nel 1999 (solo 6 casi), può in parte considerarsi un effetto delle campagne di prevenzione e dell'applicazione delle linee guida relative al trattamento antiretrovirale delle donne in gravidanza.

La tabella 11 mostra l'andamento temporale dell'infezione pediatrica per categoria di esposizione, anno di diagnosi e sesso. Dal 1993 ad oggi non sono stati più riportati casi in emofilici. Dei 645 (94,6%) casi pediatrici che hanno contratto l'infezione dalla madre, 342 (53,0%) sono figli di madre tossicodipendente, mentre 227 (35,2%) sono figli di donne che hanno acquisito l'infezione per via sessuale (dati non mostrati).